

DOMENICA 17 MARZO 2019

SANITÀ. È stata firmata ieri a Villa Venier la convenzione di durata triennale tra i rappresentanti dei 37 enti locali dell'Ovest veronese e i vertici dei camici bianchi

L'Ulss 9 gestisce i servizi, il Comune li paga

La spesa media calcolata a carico dei municipi è pari a 33 euro ad abitante. Per gli interventi sociali, è prevista la presenza di un operatore ogni ottomila residenti

VALERIA ZANETTI

Una pioggia di firme per avallare un modello che funziona e che potrà avere ulteriori sviluppi. Gli amministratori dei 37 Comuni del distretto 4 dell'ovest veronese e i vertici dell'Ulss 9 scaligera si sono dati appuntamento ieri, a Villa Venier di Sommacampagna, per sottoscrivere la convenzione che delega all'azienda socio-sanitaria la gestione di un lungo elenco di servizi, dietro versamento di una quota per abitante da parte degli enti locali. Il protocollo ha durata triennale fino al 2021. La giornata è ricordata perché formalizza la gestione associata, varata nel 1987 e incrementata negli anni. Il lavoro a monte è stato lungo. La bozza di accordo, licenziata dal Comitato dei sindaci della ex 22 e condivisa, passo dopo passo dall'Ulss, è stata approvata dopo la pausa natalizia da tutti i consigli comunali. Il clima è di festa. I sindaci o i loro assessori sono tutti in fila, con tanto di fascia tricolore per mettere la firma sul testo che il direttore generale della Scaligera, Pietro Girardi ha sottoscritto insieme alla presidente del Comitato, Graziella Manzato. «La soddisfazione è grande perché il risultato è frutto della collaborazione e dialogo costante con i Comuni», dice il dg. «Nell'Ovest veronese è stata da tempo imboccata la strada giusta di condivisione e solidarietà. È stato possibile costruire relazioni che hanno portato i Comuni a collaborare pure su altri fronti», evidenzia Manzato, che è anche sindaco di Sommacampagna. «Abbiamo lavorato con metodo trasparente, mettendo nero su bianco costi e benefici di ogni iniziativa. Abbiamo permesso a tutti gli amministratori di poter sempre monitorare l'andamento della spesa sostenuta», sottolinea Luigi Cadura, sindaco di Pescantina. La convenzione delega ad esempio il servizio sociale di base, educativo territoriale, tutela e protezione minori. Più recentemente si è aggiunto il Pronto intervento sociale per affrontare le situazioni di donne che hanno subito violenza e maltrattamenti e il servizio civile per i ragazzi dai 18 ai 29 anni. La spesa media a carico degli enti locali è pari a circa 33 euro ad abitante. Gli importi escono annualmente dai bilanci comunali per transitare all'Ulss che gestisce i servizi. «Il principio vincente è quello della solidarietà. Un esempio? Il servizio sociale di base è tarato su un operatore ogni 8mila abitanti, ma nei Comuni più piccoli, che diversamente resterebbero scoperti, si abbassa ad uno ogni 6mila», spiega Massimo Giacomini, funzionario del Comune di Sommacampagna componente del gruppo tecnico, che ha supportato i sindaci nel raggiungimento dell'obiettivo. Stessa regola vale per gli educatori, di norma uno ogni 11mila abitanti, rapporto che scende ad uno ogni 8mila nei paesi meno abitati. Il modello di delega ha via



I partecipanti alla firma della convenzione tra l'Ulss 9 e i Comuni per la gestione dei servizi sanitari

via interessato anche ambiti collaterali ai servizi socio-sanitari. Sono nati così i patti territoriali per il lavoro, cresciuti sotto l'effetto della crisi economica e basati sulla collaborazione tra enti e terzo settore. Al patto territoriale dell'Ovest veronese aderiscono attualmente 27 Comuni. «La Provincia supporta dal punto di vista amministrativo. I patti sono diventati un osservatorio importante per conoscere il profilo di chi ha perso il lavoro, di quali aziende possono offrire sbocchi e quali professionalità servono al territorio», afferma Giorgio Malaspina, consigliere provinciale alle politiche per il Lavoro. I Comuni, riuniti in patto, possono partecipare a bandi e accedere a risorse regionali, statali o messe a disposizione da fondazioni bancarie, purché definiscano un capofila ed affinino le loro capacità di fare rete.